

Storie non tanto parallele di campioni: uno abbandonato, l'altro rinato

# Dossena e Junior, questi fantasmi

**Il Torino non ci ripensa: scaricato il regista**

**TORINO** Il Consiglio di amministrazione del Torino ha, con un comunicato, «ribadito completa stima e considerazione» a Beppe Dossena «sia come giocatore, che come persona», e gli ha «garantito la totale disponibilità per adottare la soluzione tecnica che sarà concordemente ritenuta più rispondente agli interessi sia della società che del giocatore». L'amministratore delegato, Michele De Finis, è stato esplicito: «Dossena non giocherà più nel Torino. Abbiamo un programma impostato sui giovani e intendiamo rispettarlo. I tifosi devono capire che nella vita, purtroppo, sono necessarie decisioni dolorose. Per Dossena abbiamo due o tre trattative avviate (i nomi che ci circolano sono Samp, Fiorentina e Lazio, ndr) e ci stiamo dando da fare per trovare una soluzione dignitosa». Radice ha dichiarato: «È la risposta che mi aspettavo».



Leo Junior si è messo in luce col Pescara in Coppa Italia

Junior è diventato il nuovo idolo dei tifosi pescaresi, dopo le bellissime reti segnate in Coppa Italia. Il capitolo Torino, con polemiche annesse, per lui è già un ricordo lontano. «Non ho mai pensato, neppure per un momento, di essere un calciatore finito. Sennò mi sarei ritirato. Piuttosto mi sembra strano che qualcuno si stupisca: ho 20 anni di carriera alle spalle, giocavo bene anche in passato...».

**MARIO RIVANO**

**PESCARA** «Finito io? Non scherziamo». Il matatore ha capelli radi e quasi tutti bianchi, ma il suo tiro è ancora dinamite. Ne sanno qualcosa i poveri Guazzi e De Tofoli, superattenti portieri del Genoa e del Monopoli. Gama Junior, Leovigildo Luis li ha fatti letteralmente impazzire. Un paio di staffilate le ha riservate per la vendemmia coi rossoblu (5-1), un'altra l'ha tenuta in serbo per i pugliesi (4-1). «Ma potevano essere di più - borbotta il brasiliano - solo che non mi pareva il caso di infierire. E poi a Monopoli faceva un caldo africano. Con i ragazzi, visto che dopo mezz'ora eravamo in vantaggio, ho detto "calmiamoci, non è mica la Coppa del Campioni". Hanno un rimo, questi ragazzi». E intanto il Pescara vola: è già la squadra più prolifica fra quelle

sono anche ricordi più spiacevoli». Un riferimento al Torino? Junior allarga le braccia: «Preferisco non parlare più di questo argomento. L'ho detto e lo ripeto. Riaccendere polemiche non avrebbe senso. Torino è stata una parentesi della mia vita. Bella e amara. Dribbla l'argomento. Con accortezza. Resta il fatto di quel suo ultimo campionato granata: un mezzo disastro sotto tutti gli aspetti. Forse, non soltanto per demento suo. «Lasciamo perdere, parliamo di calcio. Di calcio e di niente altro». Radice? Sulla questione è già sceso l'oblio. Col tecnico del Torino il rapporto si deteriorò lentamente. Diventò pessimo Junior conobbe l'onta, frequente, della sostituzione nel corso delle partite. A quel punto si pensò che il giocatore fosse alla fine della carriera. «Finito io? Ma dico, la smettiamo?». La risposta sul campo è giunta chiara e anche forte. A Pescara Junior si è integrato alla perfezione con una città che per il calcio impazzisce. È letteralmente rinato. Questi sono gli umori del pallone supremo: traditore e, d'un tratto, meraviglioso amico. «Badate bene, non ho rivincite da prendere

Chì cerca rivincite, nella vita, è destinato a fallire».

Attorno al Pescara, intanto, si sono scatenati i sogni dei tifosi per la partita di domenica con la Roma non si trovano più biglietti o quasi. Grantito il nuovo record di incasso, per la partita di domenica con la Roma è già un test interessante. Sappremo chi siamo e torneremo alla realtà. L'uomo e invecchiato solo in apparenza. Non c'è più la chioma nera e cotonata «alla Jimi Hendrix». Ma in campo conta la sostanza e la voglia di vincere. Junior le ha conservate intatte. Basta vederlo in allenamento, mentre prova e riprova i suoi micidiali calci di punizione. Parabole perfette contro i fantasmi di ieri.

**Diego Maradona il più ricco: in un anno 4 miliardi e mezzo**



Secondo un'inchiesta che uscirà lunedì su «Mondo economico», e di cui il settimanale ha fornito un'anticipazione, Diego Armando Maradona guadagna in un anno circa 4 miliardi e mezzo di lire. Michele Alboreto (nella foto) invece ne guadagna 2 e mezzo e Francesco Moser «soltanto» 1 e mezzo. L'inchiesta (di guadagni dei campioni) rivela poi che il budget della Benetton per il '97 è stato di 12 miliardi di lire. «Ingegneri favolosi», sponsorizzazione record, giro d'affari in crescita per lo sport minore - si legge nell'articolo - hanno creato un nuovo club di ricchi gli atleti. Ma il fenomeno non è solo italiano: negli Usa Steve Young, giocatore dei Los Angeles Express, ha un contratto di 60 miliardi di lire. Ma il record è del campione di golf Jack Nicklaus: 700 miliardi all'anno.

**Rotelle, pioggia di record sugli azzurri**

Gli azzurri del pattinaggio a rotelle hanno fatto man bassa di titoli ai recenti campionati mondiali di corsa su strada e su pista, svoltisi a Grenoble in Francia. Undici le medaglie d'oro vinte e dieci i record mondiali stabiliti. I record sono di De Persio nei 1500 e nei 2000 su strada, di Simona De Cesaris nei 500 su strada e su pista e nei 300 su pista, di Marisa Canafoglia nei 300 su strada, nei 1000 e nei 1500 su pista di Maria Rita Falgiani nei 2000 su pista e di Gallazzo nei 300 su pista. Il successo è stato completato da Patrizio Sarto vincitore nei 500 metri su strada.

**Bjorn Borg si separa dalla compagna**

Bjorn Borg 31 anni cinque volte trionfatore a Wimbledon e «numero uno» del tennis mondiale negli anni 70, ha deciso di separarsi dalla giovane Janette Bjorling, con la quale viveva «more uxorio» e che è la madre del suo unico figlio, Robin di due anni. La notizia è stata confermata dalla stessa Janette. «Le voci sono vere - ha ammesso - tra me e Bjorn è tutto finito». Borg e la giovane Bjorling si conobbero nel '84. In quello stesso anno il tennista svedese si era separato dalla moglie, la romena Marina Simionescu.

**Al Giro del Veneto Moser ci sarà**

Quart'ultima gara prima del mondiale su strada a Villach, si disputa oggi (partenza ore 10) il 60° Giro del Veneto. Questa volta l'unico degli azzurri non iscritto è Beppe Sarogni, che ha ottenuto da Alfredo Martini un turno di riposo. Tutti gli altri ci saranno compresi Francesco Moser (nella foto), che aveva saltato l'ultima Coppa Bernocchi e Moreno Argentin al suo primo impegno ufficiale dopo il rientro dagli Stati Uniti. Interessante sarà anche seguire la prova di Paolo Rosola.

**Open Usa, Canè contro Svensson**

Pronti gli accoppiamenti per il primo turno degli «Open» americani di Flushing Meadows. Paolo Canè affronterà lo svedese Svensson, Claudio Piatolesi l'israeliano Mansdorf, Simone Colombo il francese Fleurian, Claudio Mezzadri lo jugoslavo Zivojnovic. In campo femminile, la Reggi se la vedrà con l'americana Grossman, la Cecchini con l'americana White. La Bonisgnori l'elettrice Krapf, la Garrone la peruviana Gildemeister. Fra i «grandi», Steffi Graf contro l'argentina Fulco, Navratilova-Gomperz, Evert-Sloanea E ancora Lendl-Morr, Becker-Wilkinson, Edberg-Rostagna.

**MARIO RIVANO**

**LO SPORT IN TV**

**RAIUNO**, Ore 15 30 Ciclismo, da Padova. Giro del Veneto. **RAIDUE**, Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport, 0 30 Baseball, campionato di serie A. **RAITRE**, Ore 12 55 Canottaggio, da Copenaghen, campionati mondiali, 20 05 Ciclismo, da Vienna, campionati mondiali. **ITALIA 1**, Ore 14 Sport spettacolo, 22 50 Grand Prix. **ITALIA 2**, Ore 14 Catch, campionati mondiali. **TMC**, Ore 14 Sport show, Canottaggio, da Copenaghen, Campionati del mondo, 19 30 Tmc Sport, 23 30 Ciclismo, da Vienna.

**TOTOCALCIO**

AREZZO-TORINO	X2
BARI-BARLETTA	1
BOLOGNA-VERONA	1X2
BRESCIA-INTER	X2
CAMPION-CESENA	2
CASERTANA-PISA	X
EMPOLI-CREMONESE	1X
LAZIO-LECCE	1
VICENZA-SAMP	X
MODENA-FIORENTINA	X12
MONZA-MILAN	2
PESCARA-ROMA	1X
UDINESE-NAPOLI	2

**TOTIP**

PRIMA CORSA	1 X
	2 2
SECONDA CORSA	2 2 X
	X 2 1
TERZA CORSA	2 1 X
	1 2 2
QUARTA CORSA	X 1
	1 X
QUINTA CORSA	2 X
	1 1
SESTA CORSA	2 2
	X 1

**MONDIALI DI CICLISMO**

## Trionfo azzurro nel mezzofondo: oro e argento

Ai mondiali di ciclismo su pista in corso di svolgimento a Vienna da registrare il trionfo azzurro dietro motori di due dilettanti romani: oro per Mario Gentili e argento per Vincenzo Colamarino. Ma la bella doppietta degli italiani ha avuto un seguito: nel keirin professionisti Claudio Golinelli si è aggiudicato la medaglia d'argento precedendo il forte giapponese Honda.

**GINO SALA**

**VIENNA** Due romani in festa nei mondiali su pista, due ragazzi del mezzofondo dilettanti che conquistano la medaglia d'oro e la medaglia d'argento. Uno è Mario Gentili, maglia indata per il secondo anno consecutivo, l'altro è Vincenzo Colamarino dopo una corsa tutta orchestra degli italiani e nella quale l'uomo che giocava in casa, cioè l'austriano Koenighofer, deve accontentarsi della terza medaglia. Gentili è abbracciato da padre, madre e sorella e subito dopo assistiamo alla finale del keirin, finale da brividi per un capitombolo che coinvolge il nostro Dazzan, il tedesco

nale dove mancando Vicino (eliminato in batteria) non dovremo illuderci.

I titoli in palio nella giornata di ieri erano quattro. L'americana Twigg ha detronizzato la francese Longo nella sfida per la medaglia d'oro degli inseguimenti femminili con il ottimo tempo di 3'41"14. Chiaramente inferiore la vincitrice del Tour che ha coperto i 3 chilometri in 3'44". Medaglia di bronzo la statunitense Mayfield migliore della finlandese Vikstedt che è stata comunque la rivelazione del torneo. Totale assoluto il dominio della RdT nella velocità dilettanti. Quattro uomini che si misurano per l'oro i svedesi e il bronzo una serie di sprint che danno al primo posto Hesselich al secondo Kubner al terzo Huch. Escluso dal podio è Kuschy e tutto sommato i giganti tedeschi fanno scuola. Hanno testo. Batterebbero sicuramente anche Nakano, come dice Golinelli e intanto Hesselich e compagni sembrano rulli compressori senza ostacoli senza avversari.

71

Bagnoli parla di regresso e di passi da gambero

## Verona sull'orlo del crack Litigi, polemiche e non gioco

Pare che per il Verona sia finita la vita tranquilla. Litigi tra giocatori, polemiche, il tecnico discusso da alcuni dirigenti per certe scelte, lo stesso Bagnoli che mette sotto accusa la squadra per il suo non gioco, eppure gli scaligeri marciano a punteggio pieno in Coppa Italia avendo vinto entrambe le partite. Ma forse quanto prima tutto potrebbe tornare alla normalità.

**LORENZO ROATA**

**VERONA** Il solito imprevedibile atterraggio dal calcio parlato, quello d'agosto, al calcio giocato quello che soltanto conta. Così, a Verona, succede che dopo le confortanti previsioni d'inizio preparazione alla luce di una radicale campagna acquisti-vendite (via i pezzi da novanta, Tricella e De Agostini, dentro i nuovi Berthold, Iachini, Soldà, Pioli e Volpentina), oggi, dopo un grappolo di facili amichevoli e i primi due incontri di Coppa, la realtà sia tutta un'altra. La difesa che pareva di ferro dimostra invece un'intesa ancora tutta da perfezionare con neoblu Soldà alle prese con fastidiosi problemi di inserimento al punto che, mercoledì, contro il Messina, il portiere Giuliani dopo uno svantaggio del compagno è corso a prenderlo per il colletto senza tanti complimenti spintoni e parole grosse con una platea di diecimila persone che osservavano esterrefatte

l'insolito «duello». «Brutto segno - dicono da queste parti i tifosi - mai successo un affare del genere!».

In effetti, se c'è una cosa che ha sempre funzionato in quest'isola felice del calcio nostrano (unico, il presidente Chiampian, a suo tempo a schierarsi contro i teppisti negli stadi, unico scudetto vinto tra la simpatia generale alla faccia degli squadristi metropolitani, unico, l'allenatore Bagnoli, a lavorare nel bene e nel male da sette stagioni senza mai patire isteriche rimosstranze) è proprio un ambiente ancora tutta da perfezionare con neoblu Soldà alle prese con fastidiosi problemi di inserimento al punto che, mercoledì, contro il Messina, il portiere Giuliani dopo uno svantaggio del compagno è corso a prenderlo per il colletto senza tanti complimenti spintoni e parole grosse con una platea di diecimila persone che osservavano esterrefatte



Osvaldo Bagnoli

gnoli che al posto di Pacione, col naso rotto, ha messo in campo Sacchetti invece che il solito Gasparini, è indicativo, e altrettanto indicativo è il fatto che nonostante le due vittorie in Coppa e i sei punti in classifica una parte del pubblico continui a non gradire il gioco finora espresso dalla squadra per la ventata non entusiasmante, comunque nella norma se si tiene conto che siamo agli inizi di stagione. Proteste che noi giudichiamo stranamente esagerate. Bagnoli va comunque avanti per la sua strada aggrappato alla solita maschera di quasi

totale indifferenza per tutto e tutti. Senz'altro lo conforta l'idea che anche in passato certe difficoltà iniziali alla fine si sono risolte, e risolverle, tra l'altro, è stato Bagnoli che per primo ha suonato l'allarme quando nell'ultima amichevole con la Reggina il Verona ha cercato a sorpresa. Regolarmente ogni volta che ha fatto così è tornato il sereno.

«Invece di progredire - ha detto il mister - abbiamo fatto come i gamberi. Di questo passo non facciamo illusione».

A dire il vero qualcosa di più si è visto nell'ultimo turno di Coppa Italia contro il Messina, ma all'appello mancano ancora i previsti guizzi del nuovo straniero Berthold, la spinta di Iachini, le micidiali giocate di Elkjaer, lontanissimo dalla giusta forma. In aggiunta ci sono insidiosi problemi d'abbondanza una rosa lunghissima che Bagnoli - si sa - non ama, coi titolari della passata stagione forzatamente costretti in panchina a fare buon viso a cattivo gioco. I vari Verza, Volpatti, Bruni e in più Sacchetti di ritorno dal Brescia. Riuscirà Bagnoli ad acccontentare tutti senza che lo spogliatoio, proverbialmente motore del Verona, diventi una pericolosissima sorgente di mugugni. Bell'incognita aspettando campionato e Coppa Uefa.

**BREVISSIME**

**Prove F1 a Imola.** Nell'ultima giornata di prove in vista del Gp di Monza, Riccardo Patrese ha ottenuto la ottima performance con il cronometro sul giro di pista in 1'25"20. Terzo Berger aveva realizzato il miglior tempo, 1'25"01.

**Mondiali di canottaggio.** Oggi e domani sul lago di Bagsvaerd (Danimarca) si disputano le finali. L'Italia, finora brillante, schiera ancora 10 formazioni (altre 3 disputano la finale di consolazione). Il cou domani, nel 2° con, coi fratelli Abbagnale.

**Finalmente vittoria.** L'Italia ha vinto la sua prima partita agli Europei di hockey su prato in svolgimento a Mosca, battendo il Galles 2 a 1. Oggi gli azzurri affrontano il Belgio. La finale si giocherà domani tra Gran Bretagna e Olanda.

**Scoglio di ripescaggio.** L'allenatore del Messina Franco Scoglio ha deciso ieri di restare alla guida della squadra dopo un chiarimento con il presidente Massimo.

**Reggi rinvio.** La pioggia ha costretto al rinvio le partite del terzo turno del torneo di Mahwah (New Jersey). La Reggi doveva incontrare la bulgara Manuela Maleeva.

**Coppa Italia.** La partita Messina-Spal in programma domenica per il terzo turno di Coppa Italia si giocherà alle 17.30 sul campo di Barcellona (Me) Monopoli-Cagliari inizierà alle 17.30 anziché alle 17.

**Nettuno.** Si è qualificato per le semifinali del campionato di baseball Norditalia Nettuno, superando il Vape 5 a Marino.

**Azzurri dilettanti strada.** Scelti gli azzurri per i mondiali di sabato 5 settembre a Villach in Austria il sestetto è composto da Bruschi, Bontempi, Cipollini, Convalle, Gelfi e Lorenzon.

**Torneo di L'Aquila.** Il secondo torneo Città dell'Aquila è stato vinto dalla Scavolini Pesaro sulla Diavrese con il punteggio di 109 a 97, miglior realizzatore dell'incontro è stato l'americano Thompson.

**Libertà provvisoria.** I giocatori brasiliani del «Gremio», Fernando, Eduardo, Guca ed Henrique, incaricati a Ginevra sotto l'accusa di aver violentato una 14enne, sono stati messi in libertà su cauzione. Torneranno in Svizzera a fine settembre per il processo.

**Nubifragio a Santamonica.** Prove del motomondiale al Santamonica di Misano disturbate dalla pioggia. Alla ripresa nel pomeriggio Gresini nella 125 era il migliore davanti a Casoli, Casanova e Bianchi. Nelle 250 bene anche Reggiani e Cadalora. Primo di Marmola nelle 500. Oggi prove conclusive.



**Scarcerato Bubi Scholz uccide la moglie**

1984 il campione tedesco combatté a suo tempo anche con pugili italiani salendo però di una categoria quella dei mediomassimi. Sembra che le autorità gli abbiano ridotto la pena per buona condotta.

La foto mostra l'uscita dal carcere di Tegel a Berlino dell'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato, Bubi Scholz, dove vi ha scontato la pena di due anni e mezzo. Scholz aveva ucciso a colpi di pistola la moglie Helga nel dicembre del 1984.

Guida la classifica del rally finlandese

## La Lancia di Alen imprevedibile nel grande nord dei Laghi

Due giornate al termine del prestigioso rally dei Mille Laghi finlandesi. A guidare la classifica è la Lancia Delta Hf di Alen con 4' di vantaggio sulla Ford Sierra Rs di Vatunen. Se il pilota finlandese non accuserà noie alla macchina il trionfo è assicurato. Kankkunen, con l'altra Lancia, dopo una forsennata rimonta, non si è piazzato oltre il decimo posto.

**DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI**

**JYAVASKYLA** Alla vigilia della seconda tappa, disputata nell'immutato scenario «estivo» finlandese, con nebbia, pioggia e freddo, del rally dei Mille Laghi, il direttore sportivo del team Lancia Cesaro Fiorio, non aveva avuto mezzi toni. «Con il titolo mondiale in tasca i nostri due piloti possono anche scannarsi». Un linguaggio crudo, non troppo in sintonia con l'oplomb dell'ambrozzato dirigente tonnese. Una strategia rigida, apparentemente senza articolazioni tattiche che scaturiva però dalla straordinaria sicurezza dimostrata dalle auto italiane che hanno dominato il cam-

per 129 chilometri, poteva però mettere in discussione in ogni momento. Ma ecco il colpo di scena Kankkunen, in fase di «atterraggio» dopo l'ennesimo salto a velocità sostenuta, perde la ruota posteriore. L'incidente lo penalizzava duramente, tanto che il baffuto finnico perdeva dieci minuti, sconvolgendo rovinosamente dal secondo posto assoluto al quattordicesimo Alen, intanto, con una marcia regolare, senza strafare e con irrisoria sicurezza proseguiva la sua marcia Markku, un abbonato ai Mille Laghi, con quattro vittorie con la Fiat 131 Abarth: perdeva nel pomeriggio un altro pericoloso avversario. Alla Mazda di Salonen, anche lui della folla schiera degli scatenati piloti finnici, infatti, saltava un pistone. Il ritiro concludeva senza gloria l'avventura della rinnovata auto giapponese.

Dopo i due «fattacci», la situazione si stabilizzava dietro Alen si poneva Vatunen con la Ford Sierra Rs Consworth, staccato però di ben 3'53", mentre Blomqvist era terzo a 4'04". Kankkunen, costretto ad un furioso inseguimento si scatenava muscava a recuperare posizioni, ma il suo «nemico» di squadra Alen restava lontanissimo imprevedibile ad oltre undici minuti in classifica, dopo lo sfortunato incidente Kankkunen comunque scavalcava quattro avversari e si piazzava al decimo posto. Restava ancora per laureare il pilota all'università del rallyismo internazionale della Finlandia due intense giornate di gara. Ad Alen sembra davvero che la vittoria non possa sfuggirgli. A quel punto con Kankkunen/irrimediabilmente tagliato fuori per il titolo mondiale piloti la lotta nella famiglia-Lancia sarebbe circoscritta ad Alen Restano ancora da disputare il Sanremo (12-16 ottobre) e il R. C. inglese (Royal Automobile Club, dal 22 al 25 novembre). Un duello che - come ha tenuto a precisare Cesare Fiorio - a parità di corse disputate premerà alla fine il driver numero uno